NUOVO PAESERA.it
la voce di Roma
BETA

Venerdì, 13 Gennaio 2012

TAXI, NON SI PLACA LA PROTESTA A PIAZZA COLONNA RISSA TRA COLLEGHI, DISAGI A TERMINI E NEGLI AEROPORTI



I tassisti davanti a Palazzo Chigi, dove da stamattina stanno manifestando contro la bozza del governo sulle liberalizzazioni. Intanto code e disagi in città. L'Osservatorio Dossetti: "Chiediamo con urgenza all'Authority sugli scioperi ed al Prefetto di Roma di intervenire". Adoc chiede la sospensione della licenza per chi ha saltato i turni di servizio previsti e il ritiro della licenza per chi ha aggredito i colleghi. Il Fronte dei Volenterosi invita "la categoria tutta alla calma". Masini (Pd): "Bloccano la città, ma da sindaco nessuna censura". Il vicepresidente alla Regione Ciocchetti: "Non ridurre il tema delle liberalizzazioni alla categoria dei taxi"

Non si placa la protesta dei tassisti a piazza Colonna, davanti Palazzo Chigi, dove da stamattina stanno manifestando contro la bozza del governo sulle liberalizzazioni. Come già avvenuto stamattina, anche poco fa dalla folla di autisti si sono levate grida ed insulti nei confronti di alcuni colleghi che, in servizio, transitavano sulla piazza. Disagi anche a Termini: piazzale vuoto e decine di persone in attesa di poter salire sulle vetture. E non sono mancati i momenti di tensione. "Due colleghi sono arrivati alle mani - spiega un tassista - mi dispiace perchè sono entrambi vittime del sistema. Hanno iniziato a discutere proprio per la protesta, poi uno è sceso dall'auto e si sono menati. Speriamo che non vengano denunciati. Sono stati portati via dalle forze dell'ordine". Rassegnate le persone in fila. "Ho aspettato mezz'ora ma ora vado a prendere l'autobus" ha detto un professore universitario.

L'INVITO ALLA CALMA - Intanto il Fronte dei Volenterosi (Fit-Cisl Ugl-Taxi Federtaxi Cisal Atitaxi Mit) invita in una nota "la categoria tutta alla calma". "Nonostante il momento particolarmente delicato - prosegue la nota - alla luce della bozza di Dl circolata nella giornata di ieri, chiediamo a tutti i colleghi di riprendere la normale espletazione delle turnazioni di servizio, così come previsto dal Comune di Roma, dandoci appuntamento all'assemblea di categoria della giornata di lunedí 16 presso il Circo Massimo". "Non manchiamo di rimarcare che l'unica sede legittimata a qualsiasi tipo di decisione in merito è il Parlamentino Nazionale Taxi che ieri l'altro a Bologna ha tracciato una staffetta ben precisa e che forse qualcuno, volontariamente, ha disatteso", conclude la nota.

LA PROTESTA - Disagi si registrano a Fiumicino, Ciampino e Termini, mentre i radiotaxi sottolineano di non essere in grado di garantire il servizio. Lunghe le file di passeggeri in attesa a Termini. Fischi, insulti e qualche calcio nei pressi della Galleria Colonna al passaggio di qualche taxi che lavora.

"Monti, scialla!", "Siamo pronti per i soliti pescecani" e "Coccia pelata & Co. Lucifero ti attende per un sigaro", con riferimento a Pierluigi Bersani. Sono alcuni dei cartelli con cui circa 200 tassisti da stamattina stanno protestando a piazza Colonna, davanti a Palazzo Chigi, contro la bozza del governo sulle liberalizzazioni. "Ci hanno definito una categoria di banditi e di facinorosi - ha spiegato un tassista - ma noi siamo padri di famiglia: io ho una figlia e un figlio in arrivo, un mutuo e lavoro per uno stipendio. Fanno credere che siamo una lobby potente, siamo dei semplici lavoratori. Hanno detto che i guadagni dei tassisti sono milionari, ma abbiamo uno stipendio normalissimo, senza ferie né malattia. Noi stiamo manifestando per riprenderci la dignità". Qualche momento di tensione al passaggio di un collega in servizio, la cui auto è stata presa a calci da alcuni tassisti in protesta.

LO STOP DI IERI - Le auto bianche non hanno atteso il 23 gennaio per opporsi alle liberalizzazioni. La protesta dei tassisti è iniziata ieri a Termini. I conducenti dei taxi non hanno fatto salire a bordo le persone. "Stiamo scioperando sia qui sia a Fiumicino" ha spiegato un tassista. Hanno fatto salire a bordo solo gli anziani e le persone dirette in ospedale i pochi tassisti che arrivano alla stazione Termini.

LE REAZIONI - "È intollerabile la protesta dei tassisti, è al di fuori di ogni regola e di ogni garanzia per i cittadini". Così in una nota il responsabile dell'Osservatorio per la Tutela e lo Sviluppo dei Diritti dell'Associazione "G. Dossetti: i Valori", Corrado Stillo. "Il blocco nei punti sensibili della città, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, nelle principali vie del centro e della periferia, sta causando notevoli danni all'economia di Roma Capitale, ai turisti, agli anziani, ai disabili e a quanti sono impossibilitati a servirsi di mezzi alternativi - continua Stillo - chiediamo con urgenza all'Authority sugli scioperi ed al Prefetto di Roma di intervenire per garantire non soltanto il diritto alla mobilità, ma, anche la prevenzione di blocchi spontanei che potrebbero paralizzare la circolazione ed il transito dei mezzi di soccorso ed introdurre gravi tensioni per l'ordine pubblico in città".

L'Adoc chiede la sospensione della licenza per chi ha saltato i turni di servizio previsti e il ritiro della licenza per chi ha aggredito i colleghi che intendevano prestare servizio regolarmente.

"I sindaci che hanno lasciato che le loro città venissero prese in ostaggio dai tassisti dove sono? – commenta Carlo Pileri, presidente dell'Adoc – il blocco del servizio pubblico operato dai tassisti è illegale, sta danneggiando sia la mobilità che i cittadini e i turisti. Abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni di cittadini impossibilitati a prendere un taxi, anche se prenotati in anticipo da ieri sera e stiamo denunciando all'Authority per gli scioperi tali episodi".

LA POLITICA - “E’ davvero incredibile: i tassisti stanno bloccando la città con scioperi bianchi e cortei spontanei, ma dal sindaco non si alza una sola voce di censura. Quando a marciare sono dei poveri studenti, neanche diciottenni, Alemanno è il primo a chiedere l’intervento delle Forze dell’ordine. Ora, invece, uno squallido silenzio. Per Alemanno, evidentemente, ci sono cortei da difendere e che si possono fare e altri che sono da reprimere con la forza” dichiara in una nota il consigliere Pd al Comune Paolo Masini.

“Il tema delle liberalizzazioni non può essere ridotto alla categoria dei tassisti, deve affrontare la questione dei grandi potentati economici italiani e non italiani” dice il vice presidente della Regione Lazio, Luciano Ciocchetti, intervenendo a Radio Radio. Secondo Ciocchetti, “è sbagliato ridurre il tema delle liberalizzazione alla categoria dei tassisti” perché il “vero problema della concorrenza e delle liberalizzazioni è quello della rottura dei monopoli, non certo non legati ai taxi”. Quindi, sul tema delle liberalizzazioni, “bisogna trovare una mediazione che salvaguardi” le categorie più deboli.